

Soddisfatto il Comitato 290 che si batte per il risanamento della linea e che ha proposto un progetto alternativo

Elettrodotto, richiesto il finanziamento

Il Comune in extremis ha presentato la domanda in Provincia

PERGINE - Tanto l'ha chiesta il Comitato popolare 290 (e da molto tempo) che il comune l'ha inviata. È la lettera con richiesta di finanziamento per risanare l'elettrodotto da 220.000 Volt che sovrasta la città. Firmata dal sindaco Anderle ed indirizzata all'Agenzia provinciale per l'energia. Datata 28 marzo ovvero entro il termine massimo concesso del 31. Alla richiesta, però, non è allegata la convenzione tra Comune, Provincia ed ente proprietario (Terna spa) come prevede la legge, «In quanto - si legge nel testo - la definitiva scelta progettuale non è ancora stata effettuata». Naturalmente, la richiesta di finanziamento è un notevole passo in avanti nell'ormai annosa vicenda, ma non è ancora il definitivo. Quello rappresentato dalla convenzione detta, quale esito dell'accordo tra le tre parti, che ancora non c'è.

«Comunque noi accogliamo la domanda di Pergine - fa sapere **Roberto Bertoldi**, l'ingegnere a capo dell'Agenzia provinciale per l'energia - la riteniamo

valida. Rimane inteso, però, che solo la convenzione farà scattare i finanziamenti e che il Comune dovrà pagare il 50 per cento della spesa a meno che Terna spa non intervenga con suoi finanziamenti. Terna ancora deve rispondere sui progetti di risanamento che le abbiamo inviato per la linea da 220.000 Volt. Quel parere avvierà l'intera operazione».

La pressione del Comitato popolare ha convinto frattanto l'assessore provinciale alla sanità Andreolli. Tramite l'azienda sanitaria del Trentino ha incaricato il direttore del dipartimento di epidemiologia ambientale dell'Istituto superiore di sanità Pietro Comba di un'indagine epidemiologica tra gli abitanti vicini alla linea. La settimana scorsa il Comitato 290 è tornato a sfoderare le unghie, inviando una «raffica» di lettere ad amministratori pubblici: agli assessori provinciali Andreolli, Bressanini e Gilmozzi ed al sindaco Anderle. Con due novità. La prima è la proposta di spostamento della linea nel



L'elettrodotto a Pergine

solo tratto di località Fornaci, Santa Croce e via Marzola. «Questo intervento costerebbe assai meno rispetto ai progetti comunali elaborati dall'inge-

gnere Fauri e sarebbe fattibile in tempi assai meno lunghi» segnala Pomilio, la presidente del Comitato, che ne ha scritto nelle lettere citate. La seconda è il no del Comitato alla proposta più volte dichiarata dall'assessore provinciale all'energia Bressanini di innalzare la linea sopra i tratti abitati. «Non risolverebbe, anzi aggraverebbe lo scempio urbanistico e paesaggistico della città» sottolinea Pomilio.

«Del tre progetti elaborati da Fauri - commenta Anderle - lo punto su quello che prevede l'interramento lungo il Fersina e nello stesso tempo di altri due elettrodotti, da 60.000 e da 20.000 Volt che insistono sul nostro territorio». Progetto da 5 milioni di euro. Risolutivo, ma che il Comitato 290 non condivide e che la Provincia osserva con grosse perplessità: chi lo pagherà mai? Per tale motivo il Comitato ha avanzato la sua controproposta per entrare in gioco: spostamento «breve» della linea. Il confronto è in corso.

M. A.